

LE DICHIARAZIONI

*"La nomina della nostra città a Capitale del Volontariato 2022 – spiega il Sindaco **Giorgio Gori** - è il riconoscimento non solo del grande impegno dei bergamaschi a favore degli altri, ma anche la vetrina di un sistema che, organizzato e spontaneo, genera un valore economico di oltre mezzo miliardo di Euro, pari a quasi un punto e mezzo del PIL provinciale (secondo uno studio di qualche anno fa di CSV e Università di Bergamo). La Capitale è quindi anche l'occasione per mettere a sistema questo grande patrimonio della nostra città e della nostra Provincia e costruire intorno e insieme ad esso nuovi modelli di welfare dei territori. In questo senso, la pandemia ha attivato nuove energie nella nostra città, energie che è importante non vengano disperse e che, invece, è importante convogliare perché integrino i modelli di politiche sociali territoriali e di quartiere."*

*"Il 2022 sarà un anno dedicato a chi si impegna in attività solidaristiche, durante il quale rimettere al centro del dibattito pubblico e delle nostre comunità il volontariato bergamasco e non solo. Il nostro territorio è stato fortemente colpito dalla pandemia, ma ha reagito anche grazie ai suoi volontari – spiega **Oscar Bianchi**, Presidente di CSV Bergamo -. La Capitale 2022 sarà quindi occasione per apprezzare il senso più profondo del volontariato - conti un Buanchi- celebrarlo, portarlo*

nel cuore della comunità per renderlo disponibile ad altri, affinché possa rigenerare la cultura della solidarietà nei nostri territori. E allo stesso tempo sarà un anno in cui affrontare insieme quella transizione tra quello che è stato e quello che sarà dopo la crisi pandemica. Perché anche il volontariato non potrà più essere lo stesso."

*«CSVnet e tutto il sistema dei CSV hanno voluto che la prima edizione della Capitale Italiana del Volontariato avesse il nome e il volto di Bergamo – afferma **Chiara Tommasini**, presidente dell'associazione nazionale dei Centri di servizio per il volontariato –. L'appuntamento del 19 febbraio è l'avvio di un percorso che parlerà a tutto il Paese - prosegue - che vuole mettere al centro dell'agenda politica e sociale il ruolo e l'impegno del volontariato. Quello attivo in sanità è stato in prima linea in questi due anni, ma ha anche sofferto le limitazioni che la pandemia ha imposto. I volontari che operano in questo campo hanno voglia di ripartire e tornare a stare a fianco dei pazienti e delle loro famiglie, facendo tesoro delle lezioni apprese durante l'emergenza, " conclude Chiara Tommasini.*